

Cronaca

17 Febbraio 2025

Sanità. Pronto soccorso entro fine estate, blocco operatorio entro Pasqua, centro trapianti midollo a dicembre

Il punto sui cantieri con il direttore Ausl Carradori. Nuova direttrice amministrativa è Anna Gualandi



17 Febbraio 2025

Migliorare sul consumo di farmaci e di visite specialistiche. Pur essendo un'azienda 'virtuosa', l'Ausl Romagna può raggiungere livelli maggiori di efficienza.

Parte da qui l'impegnativo compito della nuova direttrice amministrativa Anna Gualandi che succede ad Agostina Aimola, nuova direttrice generale dell'Ausl di Imola.

Arriva da Ferrara Gualandi, dove è stata direttrice amministrativa dell'azienda Usl dal 2021 a oggi, e dove ha conosciuto Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna, che l'ha nominata con delibera dello scorso 12 febbraio.

«Anche per il nuovo incarico metterà a frutto le sue consolidate competenze economiche e finanziarie – afferma Carradori nel corso della presentazione pubblica –. A fare la differenza sono le dimensioni: se il territorio di Ferrara contava circa 350mila abitanti, la nostra Ausl conta quasi 1,2 milioni di abitanti, 14 ospedali e circa 17mila dipendenti».

«Sono dentro il sistema sanitario dal 1990, quindi ho una certa esperienza – spiega Gualandi –. La sfida più importante, in questo momento storico in cui la Regione fatica a sostenere il sistema sanitario regionale, è quello di affrontare i bisogni crescenti di una popolazione sempre più anziana a fronte di risorse limitate».

Da dove partiranno la razionalizzazione e l'efficientamento del sistema sanitario? Dalla messa a regime della gestione informatizzata dell'area amministrativa contabile, nota con l'acronimo di Gacc.

Un'impresa non semplice visto che prevede l'allineamento di tutti i sistemi informativi, frutto di quattro

realità diverse, relative ai vari territori della Romagna. «Dobbiamo trovare un equilibrio per consentire al sistema di restare in piedi e, per raggiungerlo, serve una programmazione pluriennale», evidenzia Gualandi.

E sul fronte delle spese, in quali settori si potrà maggiormente intervenire? «Il primo passo – aggiunge – consisterà in un’analisi approfondita dei consumi sia farmaceutici sia di prestazione dove ci sono volumi tali che, anche piccole correzioni, possono portare a risultati significativi».

Sul punto, Carradori ha dato qualche informazione in più: «In merito ai farmaci, siamo virtuosi in termini di quantità, ma dobbiamo migliorare le modalità di consumo, puntando di più su farmaci equivalenti e a brevetto scaduto, oltre che modulando l’uso degli antibiotici, che non incidono solo sulla spesa ma anche sulla salute generale, visto il problema dell’antibiotico-resistenza.

Dove invece consumiamo tanto, senza alcun riscontro epidemiologico che lasci pensare una minor salute rispetto alle altre Ausl della regione, è nelle prestazioni specialistiche, un aspetto che si riverbera anche sulle liste d’attesa. In alcuni settori abbiamo fino al 13% di ripetizione della stessa prestazione nell’arco di sei mesi».

La presentazione della nuova direttrice amministrativa è stata anche l’occasione per fare il punto sullo stato dei cantieri in corso.

«Entro l’estate sarà pronto il nuovo pronto soccorso – racconta la direttrice sanitaria Ausl Romagna, Francesca Bravi – . Al momento si sta affrontando la parte centrale della ristrutturazione riguardante l’osservazione breve intensiva che aveva dei posti letti inferiori rispetto agli accessi, più di 100mila l’anno a Ravenna.

A Pasqua termineranno i lavori al Blocco operatorio che sarà dotato anche di un robot chirurgico che consentirà agli studenti di Medicina di assistere a interventi chirurgici a distanza».

Per il futuro Centro trapianti allogenici da midollo osseo sarà necessario aspettare la fine dell’anno, mentre non c’è ancora una data per la Palazzina materno-infantile, maxi progetto da 30 milioni di euro.

“Il Cau a Ravenna non si tocca”, ha tenuto a precisare Carradori, a meno che non arrivi qualcosa di ulteriormente migliorativo. In corso è la ricerca di locali in affitto per realizzare anche la nuova Casa di Comunità nell’ambito del Cmp, per realizzare la centrale operativa.

Il progetto prevede di svuotare il Cmp di funzioni che possono essere svolte altrove, in modo da portare al suo interno la Casa di Comunità che sarebbe così nello stesso immobile del Cau.

«Resta al momento irrisolto il grave problema della carenza del personale – conclude Carradori – . A fronte di un nuovo pronto soccorso raddoppiato e del Cau che piace ai cittadini, siamo ancora alla disperata ricerca di medici e infermieri da assumere. In 38 anni di carriera non mi era mai capitato».

□